

in aggiunta alla contraddittorietà di queste dichiarazioni, in data 13 gennaio 2000, la società Sara Bet comunicava ufficialmente per iscritto al ministero delle finanze che i punti vendita « effettivamente collegati *on line* sono, ad oggi, circa 18.500 »;

l'unica cosa certa, sempre a fronte di questa lotteria delle cifre, è il crollo della scommessa Tris, precipitata mediamente di oltre il 50 per cento rispetto agli standard minimi dell'anno precedente, con grave nocumento per i proventi erariali e per quelli destinati al conseguimento dei fini istituzionali già citati, tanto da costringere a una revisione in negativo delle somme da destinare ai montepremi delle corse ippiche;

Sara Bet srl ha delegato a tre operatori (Snai, Lottomatica, Twin) la gestione effettiva della scommessa, in quanto è a questi soggetti che di fatto compete l'esecuzione dei compiti e delle modalità connesse alla raccolta delle scommesse (fornitura dei terminali, elaborazione e gestione dei software operativi, invio e totalizzazione dei dati di raccolta, manutenzione, rapporto con i ricevitori, gestione dei flussi finanziari, pagamento dei premi, eccetera);

a riprova di quanto detto, e come pubblicato sulle pagine dello « Sportsman » del 13 e del 19 gennaio, due giocatori che avevano giocato alla scommessa Tris si sono visti consegnare un tagliando di convalida della giocata recante le insegne Lottomatica, senza alcun riferimento alla società Sara Bet, aggiudicatario e gestore della scommessa -:

se il Ministro per le politiche agricole, cui compete anche unilateralmente il potere di vigilanza sull'esercizio della scommessa Tris, abbia verificato che:

l'elenco dei punti da destinare alla raccolta della scommessa Tris è stato fornito nei tempi previsti dalla Convenzione;

tale elenco corrisponde ai punti vendita che, effettivamente, a partire dal 5 gennaio 2000, raccolgono la scommessa Tris;

sono stati resi operativi, in data 5 gennaio 2000, almeno 17.100 punti vendita;

Sara Bet srl gestisce la raccolta della scommessa Tris o abbia di fatto trasferito la gestione della stessa ad altri soggetti;

come intendano i ministeri competenti, e in particolare il Ministro per le politiche agricole, in ragione del pesante depauperamento delle risorse finanziarie destinate per legge al raggiungimento dei fini istituzionali ai sensi dell'articolo 12, decreto del Presidente della Repubblica n. 169, 8 aprile 1998, immediatamente intervenire a ripristinare il rispetto della legalità in adempimento alle obbligazioni sottoscritte nella convenzione tra Sara Bet e ministero delle finanze;

come intendano i ministeri competenti verificare l'esercizio della corretta esecuzione dell'accordo da parte del contraente Sara Bet, a fronte della palese mancanza di controllo che ha consentito il verificarsi e l'aggravarsi della situazione descritta. (5-07230)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CAROTTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

la strada statale n. 4 Salaria, in particolare nel tratto Rieti-Roma, è del tutto inadeguata a sostenere l'intenso volume di traffico tra i due capoluoghi;

detta strada è, con intollerabile frequenza, teatro di incidenti gravi con morti e feriti;

con nota n. 2783 dell'8 aprile 1997 a firma dell'amministratore, è stato autorizzato il compartimento Anas di Roma, anche avvalendosi di collaboratori esterni, mediante appalti di servizio, alla progettazione dei seguenti lavori:

1) realizzazione di uno svincolo con la strada statale 313 presso Passo Corese,

con una spesa presunta di circa 3 miliardi di lire;

2) realizzazione della corsia di arrampicamento tra Osteria Nuova (km 53+400) e Ornaro (km 63+400), con una spesa presunta di 3 miliardi di lire;

3) realizzazione di rampe di collegamento della strada statale 4/Dir con il nodo di scambio di Passo Corese, per un importo presunto di 1,5 miliardi di lire;

a distanza di quasi due anni e mezzo nessuno dei lavori citati è stato non solo realizzato, ma nemmeno avviato —:

quali siano i motivi di tale ritardo e se non ritenga di assumere con ogni possibile urgenza le iniziative di competenza affinché vengano finalmente realizzate le tre opere autorizzate che, tra l'altro, costituiscono solo un primo e certamente non sufficiente intervento per rendere la strada statale 4 Salaria più scorrevole e meno pericolosa. (4-27965)

SCOZZARI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella piazza antistante la cattedrale di Agrigento (edificata nel 1096, molto probabilmente sulle rovine del tempio di Zeus Atabirio) vi è il palazzo del Seminario, costruito nel 1711 dal vescovo Francesco Ramirez;

il suo lungo prospetto, ad est, è formato da due piani di finestre regolari e simmetriche. All'interno, nell'atrio, si nota immediatamente il pregio dello stile architettonico (ordine toscano del XVIII secolo);

attualmente sede del seminario vescovile, è purtroppo da moltissimo tempo, soggetto a lesioni preoccupanti nelle strutture portanti, evidenziate principalmente nel costone a nord;

è stato redatto da parte dell'ufficio tecnico comunale un progetto di consolidamento che, tra l'altro, evidenziava la

pericolosità strutturale dell'intero costone naturale, limite della città antica e sostegno di fatto del Seminario vescovile;

il progetto era stato approvato dalla soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Agrigento con nota 281 del 30 gennaio 1999;

se non ritenga necessario intervenire a salvaguardia del Seminario vescovile di Agrigento con un atto di Governo con il quale si scongiuri oltre al deperimento strutturale dell'intero edificio, anche il presumibile cedimento del costone nord della città. (4-27966)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quante assunzioni di personale siano state effettuate negli ultimi tre anni all'Enel;

quanti contratti di consulenze siano in vigore con personale esterno;

quale sia l'ammontare delle spese di rappresentanza, di propaganda di vario tipo;

quando pensino possa avere termine il monopolio dell'energia elettrica dell'Enel, oggi guidato dalla sinistra al potere. (4-27967)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se intendano rimpatriare nei loro paesi gli extracomunitari senza permesso di soggiorno;

se non ritengano di porre un freno al dilagare della spaventosa criminalità extracomunitaria evitando che chi ha commesso azioni delittuose continui a circolare liberamente nel nostro paese ed a commettere in piena libertà spietate azioni criminose. (4-27968)

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio del 1986 il comune di Nova Siri (Matera) approvava un progetto per l'ammodernamento della statale ionica che prevedeva la realizzazione di un tratto di strada esterna all'abitato nel rispetto delle emergenze ambientali e paesaggistiche;

successivamente faceva proprie le indicazioni espresse dal consiglio comunale e nel giugno 1987 presentava un progetto di massima, approvato dalla giunta municipale nel luglio 1987 e in seguito dalla regione Basilicata con nulla osta del 30 dicembre 1987;

a distanza di undici anni circa, l'Anas ignorando le valutazioni e le problematiche che il comune di Nova Siri aveva in precedenza espresso, presentava una soluzione di tracciato alternativa, sulla quale il comune medesimo esprimeva nell'agosto del 1998 un parere contrario, evidenziando nella motivazione il grave ed irreversibile impatto ambientale e territoriale che avrebbe determinato quest'ultima soluzione di tracciato;

la regione Basilicata, in seguito alla decisione del Consiglio comunale di Nova Siri, stipulava il 28 gennaio 1999 un protocollo d'intesa con l'Anas in base al quale l'Anas medesimo si impegnava a redigere uno studio di fattibilità che tenesse conto « dello sviluppo del territorio in atto e potenziale, della tutela e della salvaguardia paesaggistico-ambientale, oltre che delle aree sottoposte a vincolo archeologico »;

tale studio conteneva una valutazione comparativa di tre soluzioni progettuali: 1) quella approvata dal consiglio comunale nel 1987; 2) quella bocciata dal consiglio nel 1998; 3) una soluzione alternativa consistente nella realizzazione di un sottovia;

nel novembre 1999 il consiglio comunale senza alcuna preventiva istruttoria tecnica ed in contrasto con le decisioni ed i pareri espressi in precedenza sceglieva la soluzione 2) già precedentemente bocciata, ciò in contrasto con i rischi di impatto

acustico ed atmosferico fuori dai limiti di norma e l'assenza di uno studio di impatto paesaggistico in relazione ai vincoli ambientali ed archeologici che interessano la zona coinvolta dalla infrastruttura viaria, come evidenziato dal relatore dello studio di fattibilità;

infatti si realizzerebbe un rilevato fuori terra lungo tre chilometri, alto mediamente otto metri, che pregiudicherebbe la fruizione di un'importante area archeologica (villa imperiale del II secolo dopo Cristo);

quali iniziative intenda intraprendere per garantire una soluzione compatibile con la situazione paesaggistica e territoriale dell'intera area;

se non ritenga opportuno promuovere una specifica conferenza di servizio per acquisire e valutare i preventivi pareri di tutti gli enti competenti e garantire un progetto di impatto ambientale sostenibile, nel rispetto dei vincoli gravanti sul territorio e delle sue esigenze infrastrutturali.

(4-27969)

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 20 agosto 1997 n. 254 recante « delega al Governo per l'istituzione del Giudice unico di I grado » entrata in vigore in data 20 agosto 1997 e il decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51 e successive modifiche ed integrazioni riguardanti norme in materia di istituzione del giudice unico di I grado è stata istituita a Novi Ligure la sezione distaccata del tribunale di Alessandria in attuazione dei predetti provvedimenti legislativi;

a tutt'oggi l'organico previsto è coperto in misura insufficiente con conseguenze negative sulla qualità e sulla tempestività dei servizi;

secondo la proposta del presidente del tribunale saranno trasferiti nell'ufficio centrale di Alessandria funzioni che potrebbero essere svolte adeguatamente anche nella sezione distaccata, come ad

esempio tutta la volontaria giurisdizione, settore che più di ogni altro riguarda personalmente i cittadini di Novi Ligure e di tutto il territorio di competenza che sarebbero così costretti a recarsi in Alessandria per tutte le pratiche relative a tale materia es. tutele e curatele, accettazioni e rinunce d'eredità, ricorsi al giudice tutelare in genere eccetera;

il consiglio comunale di Novi Ligure ha espresso ferma e decisa volontà a favore del mantenimento della sezione distaccata del tribunale di Novi Ligure;

è stato approvato nelle scorse settimane il progetto definitivo della nuova sede dei servizi giudiziari che saranno collocati nell'ex caserma Giorgi ed è stato già richiesto il relativo mutuo alla Cassa depositi e prestiti;

il procuratore generale di Torino dottor Antonino Palaja, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario ha affermato l'improduttività dell'istituzione della sezione distaccata di Novi Ligure ed ha chiesto « la revisione delle circoscrizioni ed in particolare l'eliminazione di detta sezione staccata » -:

se, vista l'importanza che riveste per la città di Novi Ligure e tutto il territorio di competenza la sezione distaccata del tribunale di Alessandria intenda intervenire al fine di evitarne la soppressione.
(4-27970)

MALENTACCHI e DE CESARIS. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è annunciata, per sabato 29 gennaio 2000, alle ore 16, a Firenze, in piazza San Marco, una mobilitazione contro l'istituzione dei « Centri di permanenza temporanea » nei quali vengono trattenuti gli immigrati in attesa di espulsione; domenica 30 gennaio 2000; alle ore 10, sempre a Firenze, è prevista una manifestazione nazionale antirazzista;

il 15 gennaio, a Roma, nei pressi di Ponte Galeria, una analoga pacifica mani-

festazione indetta da diverse associazioni, forze politiche, centri sociali, impegnate nella solidarietà ai rifugiati e agli immigrati e nella difesa dei diritti umani, è stata impedita dalla massiccia presenza delle forze dell'ordine che infine hanno violentemente caricato i partecipanti provocando contusi e feriti;

i quotidiani *Il Tirreno* e *la Nazione* del 18 gennaio 2000 hanno pubblicato un articolo dal titolo: « Centri sociali, scatta l'allerta » nel quale si annunciano « Tamburi di guerra, fermenti sotterranei, messaggi che si intrecciano nella grande rete informatica... », « Dal mondo antagonista intanto giunge un "avvertimento" ai prefetti della Toscana dal "prendere decisioni autoritarie contro la volontà popolare della popolazione... » -:

quali iniziative intenda assumere affinché la manifestazione del 29 gennaio a Firenze si svolga nel pieno rispetto dell'esercizio della libertà di espressione costituzionalmente garantito;

come intenda procedere affinché non si ripetano comportamenti lesivi delle libertà individuali e collettive e non si determini un clima di tensione dell'ordine pubblico.
(4-27971)

VOLONTÈ. - *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante è tuttora in attesa di risposta alla interrogazione in merito all'istituto per il Credito sportivo presentata in data 26 novembre 1999 -:

quali siano le motivazioni che hanno condotto l'Ics a cedere parte delle proprie attività a Cariplo;

quale sia la situazione attuale del Ced dell'Istituto e l'importo dei finanziamenti utilizzati negli ultimi tre anni per tale struttura;

quale sia la situazione in merito al finanziamento erogato al Comune di Brescia per l'acquisizione della società San Filippo;

quali siano le motivazioni che hanno condotto l'Ics a concedere un mutuo alla società reggiana per lo stadio di Reggio Emilia, una volta che lo stadio era già stato costruito;

se risponda al vero che si è verificato un ammanco nella cassa del Cral dell'istituto, che tale ammanco è stato ripianato e che risultano mancanti buoni pasto per un valore prossimo a quello del suddetto ammanco. (4-27972)

SGARBI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* - Per sapere:

in riferimento alle dichiarazioni alla stampa del Procuratore generale Francesco Saverio Borrelli in merito alla possibilità di far curare in Italia l'onorevole Bettino Craxi gravemente malato, dichiarazioni, ad avviso dell'interrogante, sprezzanti e volte, contrariamente all'avviso dello stesso Presidente del Consiglio, a screditare l'onorevole Craxi con il risultato di contribuire ad aggravarne lo stato fisico e psicologico da un lato e a impedirne l'accesso a cure più impegnative in una clinica italiana;

se nei fatti esposti in premessa non ravvisi gli estremi per esercitare l'azione disciplinare nei confronti del dottor Borrelli presso il CSM. (4-27973)

SGARBI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

se non ritenga che vi siano gli estremi per poter esercitare l'azione disciplinare nei confronti del dottor Borrelli presso il CSM per avere, in contraddizione con i riconoscimenti delle più alte cariche dello Stato al merito politico dell'onorevole Craxi, respinto la richiesta di poter parte-

cipare ai funerali del cognato all'onorevole Paolo Pillitteri con ulteriore gesto di antagonismo politico e umano.

(4-27974)

GRAMAZIO, MARENGO e CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se risponda a verità quanto riportato dal quotidiano *Il Giornale* in una intervista a firma del giornalista Giammarco Chiocci nella quale il supertestimone Piero Messina, volontario sardo, che assieme alla moglie ha denunciato i saccheggi nel campo di Valona, ha dichiarato: «fui costretto a prendere 57 colli di pasta dai container e portarli a casa del boss»;

quale iniziative, intenda prendere il Governo anche a garanzia della incolumità del signor Piero Messina che con le sue dichiarazioni ha completamente svergognato le affermazioni del professor Franco Barberi, attuale sottosegretario alla protezione civile. (4-27975)

GRAMAZIO, MARENGO e CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a seguito dell'inchiesta aperta dalla Magistratura italiana sul campo profughi e assistenza di Valona quali iniziative intenda prendere il Governo nei confronti di quanti siano responsabili dei contatti con il capo mafioso Rhami Isufi, proprietario dell'albergo Bologna di Valona, dove hanno base gli uffici e gli agenti della polizia italiana e sembra anche dei nostri servizi di sicurezza;

da chi Isufi, conosciuto come il boss di Valona sia stato messo in contatto con Luciano Tenaglia, responsabile del villaggio delle regioni a Valona;

se i nostri servizi di sicurezza, che hanno fatto da tramite nel rapporto tra la missione Arcobaleno e il noto boss Rhami Isufi, fossero informati su chi fosse real-

mente il proprietario dell'albergo Bologna e quale fosse la sua lucrosa attività come boss indiscusso della città di Valona;

quanto paghi lo Stato italiano per l'affitto dell'albergo Bologna al mafioso Isufi;

inoltre se l'affitto del terreno su cui è stato impiantato il villaggio delle regioni della missione Arcobaleno fosse pagato direttamente al suddetto Rhami Isufi, oggi indagato assieme ai responsabili della missione Arcobaleno in quella città -;

quali iniziative intenda prendere il Governo per ritornare in possesso dei soldi indebitamente intascati dal boss di Valona. (4-27976)

GRAMAZIO, MARENGO e CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se, a seguito dello scandalo Missione Arcobaleno, sia vero quanto riportato dal quotidiano *Il Giornale* che il GIP di Bari ha dichiarato che « il gruppo di Valona è una banda organizzata »;

quale sia il pensiero del Governo sulle responsabilità scoppiate per il caso Arcobaleno. (4-27977)

GRAMAZIO, MARENGO e CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

se, a seguito dell'intervista rilasciata dal dottor Todisco capo del dipartimento della Protezione Civile al quotidiano « *Il Giornale* » a firma di Gianmarco Chiocci, non intenda conoscere i motivi per i quali nell'intervista stessa, il dottor Todisco dice fra l'altro: « sono sorpreso per gli arresti, erano esperti di cui il professor Barberi si serviva. E la fiducia era reciproca »;

perché il Governo abbia nominato ugualmente il dottor Barberi a responsabile dell'Agenzia per la Protezione Civile, sollevandolo dall'incarico di Sottosegretario, essendo stato il professor Barberi in

prima persona a indicare i responsabili della missione Arcobaleno in territorio albanese e per il campo di Valona, e quindi causa dei comportamenti posti in essere sia da Tenaglia che da Simonelli;

come possa il Governo quindi nominare il professor Barberi ad altro incarico anche se solo di carattere tecnico.

(4-27978)

GRAMAZIO, MARENGO e CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se, a seguito dell'ulteriore ampliamento dell'inchiesta sulla Missione Arcobaleno che coinvolge direttamente dirigenti della Protezione Civile, nominati dal sottosegretario professor Franco Barberi, non intenda nella piena autonomia del ministero provvedere alla sospensione da ogni attività del professor Barberi per il periodo che riguarda l'inchiesta aperta dalla magistratura sul caso Missione Arcobaleno in territorio albanese. (4-27979)

GRAMAZIO, MARENGO e CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se, a seguito dell'inchiesta aperta dai giudici di Bari sulla missione arcobaleno e sulle responsabilità di dirigenti della Protezione Civile, non intenda aprire anche una inchiesta amministrativa sulle responsabilità che ricadono sulla gestione della Protezione Civile in Italia e all'estero. (4-27980)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Delmastro delle Vedove n. 3-04928, pubbli-